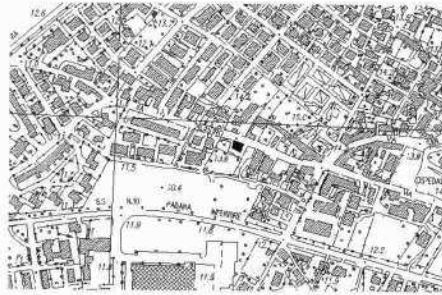


PD 227

Villa Gradenigo, Capodaglio, Barbiero

Comune: Este
Via Pilastro, 8

Irvv 00003709 Ctr 146 SE Iccd A 05.00142783



212

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1973/10/13; 1974/01/11

Dati Catastali: F. 16, m. 47



La documentazione della fonti archivistiche per tale immobile è abbastanza numerosa e parte da una Condizion del 1582 in cui Francesco e Vincenzo Gradenigo dichiarano alla Serenissima di possedere una «casa con orto e cortivo per quando si va fuori e per il gastaldo». Alla metà del Settecento la casa viene affittata per ducati 80 e resta poi sempre dichiarata d'affitto, così infatti appare anche nei Sommarioni dei catasti napoleonici del 1809.

L'immobile e la sua adiacenza vengono restaurati dall'ultimo proprietario a partire dal 1975, e ripristinati nelle forme originarie, che l'incuria e l'abbandono avevano di molto stravolto.

La villa ha pianta pressoché quadrata, a soli due piani su zoccolo cantinato e presenta un sopralzo centrale, sui due prospetti verso la corte e verso e la strada, concluso da timpano. La pianta è tripartita, con salone passante mediano, quattro stanze laterali, vano scala inserito nel mezzo del fianco verso l'adiacenza.

I prospetti principali sono simmetrici e mostrano la finestratura architravata al piano terra e archivoltata al piano superiore con le ghiera d'arco rese in conci bugnati di trachite. Le due porte finestre aperte nel centro del salone passante al piano nobile si aprono su terrazzini in pietra, aggettante sulla strada, a filo muro verso l'interno. Il portale di ingresso, su pochi gradini, ha architrave e lunetta soprastante. Una modanatura liscia collega, e collegava, le soglie delle finestre del primo piano e si ripeteva al piano terra in corrispondenza dello zoccolo. Il restauro, che ha riportato in vista tutte le arcate e le finestre via via tamponate, ha anche ripristinato il camino sul fianco del piano nobile e mantenuto l'accesso non originale, ora con cancello in ferro su pilastri, aperto nella recinzione sul lato destro.

A sinistra sorgono le adiacenze, coeve alla villa nell'impianto, appena al di là della corte cui si accedeva, e si accede, attraverso gli originali pilastri che sostengono il portale. In esse erano inserite l'abitazione del gastaldo, le stalle, i ripostigli, tutti volumi riproposti e mantenuti nel restauro, con l'abitazione posta in testa verso la strada, poi l'area porticata a due fornici con all'interno la stalla, quindi i vani ad uso depositi ed il secondo portico aperto verso la campagna.



Particolare della porta finestra con balcone in pietra
La villa vista da oriente